



COMUNE DI BRESCIA

GIUNTA COMUNALE

Del. n. 229

P.G. n.

Data 27/04/2017

OGGETTO: AREA SERVIZI ALLA PERSONA. SETTORE SERVIZI SOCIALI PER LA PERSONA, LA FAMIGLIA E LA COMUNITA' E SETTORE AFFARI GENERALI, INNOVAZIONE SVILUPPO E BILANCIO. ISTITUZIONE DELL'ALBO DEI SOGGETTI QUALIFICATI ALLA GESTIONE DEI PUNTI COMUNITA'. INDIRIZZI E CRITERI PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI FINALIZZATI AL SOSTEGNO DELLE ATTIVITA'.

L'anno 2017, addì ventisette del mese di Aprile alle ore 9:10 nella sala delle adunanze si è riunita la Giunta Comunale.

Per la trattazione dell'oggetto di cui sopra si hanno le seguenti presenze:

			PRESENTE
DEL BONO EMILIO	Sindaco		Si
CASTELLETTI LAURA	V. Sindaco		Si
FENAROLI MARCO	Assessore		Si
FONDRA GIANLUIGI	Assessore		Si
MANZONI FEDERICO	Assessore		Si
MORELLI ROBERTA	Assessore		Si
MUCHETTI VALTER	Assessore		Si
PANTEGHINI PAOLO	Assessore		--
SCALVINI FELICE	Assessore		Si
TIBONI MICHELA	Assessore		--

Presiede il Sindaco DEL BONO EMILIO

Partecipa il Segretario Generale BARILLA CARMELINA

GIUNTA COMUNALE DI BRESCIA

Delib. n. 229 - 27.4.2017

OGGETTO: Area Servizi alla Persona. Settore Servizi Sociali per la Persona, la Famiglia e la Comunità e Settore Affari Generali, Innovazione, Sviluppo e Bilancio. Istituzione dell'Albo dei soggetti qualificati alla gestione dei Punti Comunità. Indirizzi e criteri per l'erogazione di contributi finalizzati al sostegno delle attività.

La Giunta Comunale

Premesso:

- che ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, il Comune «riconosce il valore delle libere forme associative per la tutela dei diritti dei cittadini e per il perseguimento dei fini di interesse generale della comunità locale e ne favorisce l'attività, nel rispetto della loro autonomia»;
- che le linee programmatiche del mandato amministrativo, approvate dal Consiglio comunale con deliberazione n. 110 in data 6.9.2013, valorizzano in ogni ambito l'apporto dell'associazionismo all'attività amministrativa e, in particolare, considerano strategico il coinvolgimento delle associazioni e delle organizzazioni di volontariato nella costruzione della città solidale, «in un'azione corale e condivisa di riprogettazione del sistema dei servizi» ed in primis quelli a contenuto sociale;
- che il piano sociale di Zona per il triennio 2015-2017, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione in data 27.4.2015 n. 72, prevede, tra le linee di azione, la diffusione nell'ambito del distretto dei «Punti comunità», nati sul territorio, ad opera di associazioni/enti del terzo Settore, come luogo di primo contatto con le situazioni di bisogno, e destinati ad assumere, nelle attese, un ruolo più

strutturato di collaborazione con il servizio sociale professionale del territorio;

- che il bando "Brescia città del Noi", promosso congiuntamente dal Comune, con deliberazione G.C. in data 15.3.2016 n. 136, e dalla Fondazione della Comunità Bresciana per l'anno 2016 ha previsto tra i progetti di attività socio-assistenziali da sostenere la «(linea 1) promozione dei Punti Comunità», disegnandone ulteriormente l'identità;
- che il regolamento relativo all'erogazione degli interventi e dei servizi sociali alla persona, adottato dal Consiglio comunale con deliberazione in data 28.7.2016 n. 79, nella parte seconda, dedicata all'accesso agli interventi e ai servizi, all'art. 20 testualmente prevede: «l'Amministrazione sostiene l'autorganizzazione del terzo settore per rispondere ai bisogni dei cittadini in termini di vicinanza, sostegno ed orientamento. Attraverso avvisi pubblici promuove la creazione di "Punti Comunità"» che consistono in «un'organizzazione a dimensione locale che si propone di individuare, promuovere e coordinare le risorse aggregative e di aiuto informale della comunità territoriale, di garantire accoglienza, ascolto, informazione e orientamento ai cittadini del territorio di competenza», operando «con la rete dei servizi sociali territoriali»;

Dato atto:

- che le attività di alcuni "Punti Comunità" sono sperimentalmente iniziate nell'anno 2015, con un progressivo ampliamento della loro presenza, significativa in dodici "Punti" ubicati nei seguenti quartieri, grazie alla proposta di soggetti del terzo settore:
 1. Punto Comunità "Villaggio Prealpino" - Via del Brolo, 71 - Quartiere Prealpino - Zona Nord - Ente gestore A.C.L.I. e Associazione "Solidarietà Viva";
 2. Punto Comunità "Borgo Trento" - Via Trento, 64/a - Quartiere Borgo Trento - Zona Nord - Ente gestore A.C.L.I. Circolo Cristo Re;
 3. Punto Comunità "Bimbo chiama Bimbo" - Via Fontane, 27/h - Quartiere Mompiano - Zona Nord - Ente gestore Associazione "Bimbo chiama Bimbo";
 4. Punto Comunità "Oltremella" - Via Caduti del Lavoro, 111 - Quartiere Chiusure - Zona Ovest - Ente gestore AUSER e Associazione diverse;
 5. Punto Comunità "Per il benessere del Quartiere Lamarmora" - Via Cipro, 39 c/o Parrocchia San Giacinto - Quartiere Lamarmora - Zona Sud - Ente gestore Associazione "Il Baule della Solidarietà";

6. Punto Comunità "Villaggio Sereno" - Villaggio Ferrari Traversa XII - Quartiere Villaggio Sereno - Zona Sud - Ente gestore Parrocchia S. Filippo Neri;
 7. Punto Comunità "Chiesanuova" - Via Livorno, 17 - Quartiere Chiesanuova - Zona Sud - Ente gestore Associazione "Risorsa Famiglia";
 8. Punto Comunità "ACLI San Polo" - Via Cimabue, 271 - Quartiere San Polo Cimabue - Zona Est - Ente gestore A.C.L.I.;
 9. Punto Comunità "Sanpolino" - Via Bazoli, 79 - Quartiere San Polino - Zona Est - Ente gestore AUSER e Associazioni diverse;
 10. Punto Comunità "San Polo Parco" - Via Ferri, 101 - Quartiere San Polo Parco - Cimabue - Zona Est - Ente gestore Gruppo E.V.A. - Società Cooperativa "Elefanti Volanti";
 11. Punto Comunità "Caionvico" - Via Rodone, 11 - Quartiere Caionvico - Zona Est - Ente gestore A.C.L.I. Circolo Don Angelo Filippini;
 12. Punto Comunità "Centro Storico" - Corso Garibaldi, 29/a - Quartiere Centro Storico Nord - Zona Centro - Ente gestore Movimento Cristiano Lavoratori - Unione Provinciale di Brescia;
- che le azioni caratterizzanti dei "Punti Comunità" sono state le seguenti, in coerenza con i bandi 2015 e 2016 "Brescia - Città del noi", cofinanziati da Fondazione della Comunità Bresciana O.N.L.U.S. e dal Comune di Brescia:
- accoglienza, ascolto, informazione, orientamento e accompagnamento, al fine di favorire la fruizione dei servizi del territorio;
 - distribuzione di modulistica e strumenti per l'accesso ai servizi;
 - supporto nella compilazione di modulistica, di istanze e strumenti dell'accesso ai servizi;
 - ricezione e diffusione delle informazioni circa le attività poste in essere dal Comune e da altre realtà istituzionali e del terzo settore;
 - lavoro di comunità le cui azioni sono state indirizzate alla:
 - lettura e analisi delle caratteristiche del territorio, in collaborazione con i Servizi Sociali territoriali e con i Consigli di Quartiere. Partecipazione alla funzione di Osservatorio dei bisogni sociali, mediante raccolta di dati informativi da trasmettere agli uffici comunali;
 - mappatura delle realtà aggregative e di aiuto informale che, sul territorio di riferimento, si occupano di sociale e di tempo libero per la

definizione delle possibili collaborazioni e per la costituzione di accordi formalizzati che, a partire dalla condivisione degli obiettivi, garantiscano attività comuni e coordinate;

- individuazione e realizzazione di progetti specifici che affrontino temi di interesse della comunità locale in accordo con le realtà aggregative, il Consiglio di Quartiere ed i servizi sociali territoriali;
- promozione di iniziative di auto-aiuto e di coesione sociale che facilitino la nascita di nuove risorse, di cui la comunità locale sia carente, con la finalità di fornire risposte in forme nuove che valorizzino la solidarietà reciproca;
- definizione delle possibili collaborazioni per la costituzione di accordi formalizzati e di organizzazione di attività comuni e coordinate con le diverse realtà del territorio;
- creazione di collaborazioni con realtà esperte di aree specifiche per la promozione di eventi che trattino temi di interesse sociale e culturale;
- collaborazione con i servizi sociali territoriali e con i Consigli di Quartiere nel comune interesse dello sviluppo di positive relazioni nella comunità locale;
- supporto nell'organizzazione di attività di compagnia a domicilio, aiuto per la spesa e accompagnamento a visite mediche e occasioni di socialità attraverso l'attivazione di risorse informali;

Considerato che, a sostegno delle attività svolte dai Punti Comunità, sono stati erogati nell'anno 2015 € 45.000,00 e che nell'anno 2016 i Punti Comunità sono stati sostenuti attraverso il Fondo Civico, per un importo di € 15.000,00, e quindi per un totale di € 60.000,00, di cui € 30.000,00 messi a disposizione del Comune;

Verificato:

- che l'attività svolta da parte dei Punti Comunità è stata caratterizzata dall'impegno di tutte le associazioni coinvolte nell'accordo di rete, per la realizzazione di questo progetto e per creare momenti di incontro e confronto tra loro e condividere la formazione del proprio Punto Comunità;
- che l'apertura di sportelli di accoglienza, ascolto, informazione e orientamento ai cittadini del territorio

di competenza è stata una attività proficua che ha impegnato i volontari delle diverse associazioni e realtà dei Punti Comunità; in particolar modo, è stato necessario intraprendere un'azione di informazione alla cittadinanza per farsi conoscere e far capire ai cittadini l'obiettivo della loro attività;

- che dall'indagine conoscitiva svolta nei quartieri dove i Punti Comunità hanno operato è emerso che la vicinanza e la prossimità con le persone favorisce e migliora le relazioni tra le persone e genera legami fiduciari; il Punto Comunità diventa uno spazio identificato come punto di riferimento a cui rivolgersi per essere accolti, ascoltati e orientati in modo opportuno nei diversi servizi e trovare una risposta alle diverse necessità che la persona esprime. Gli accessi sono stati gradualmente e nel tempo si è registrato un sensibile aumento. Le domande si caratterizzano prevalentemente in richieste di:
 - assistenza pensionistica;
 - invalidità;
 - lavoro;
 - aiuto nella compilazione di modulistiche varie.

La maggior parte delle domande sono pervenute da famiglie con minori e anziani.

I Punti Comunità hanno contribuito, inoltre, alla realizzazione della mappatura di tutte le realtà presenti nei quartieri, in collaborazione con i servizi sociali territoriali ed i Consigli di Quartiere.

I Punti Comunità, al fine di promuovere una cittadinanza attiva, hanno promosso lo sviluppo di collaborazioni e di reti nel proprio quartiere realizzando progetti ed attività in sinergia tra i diversi soggetti del territorio.

Da ultimo, il Punto Comunità, il servizio sociale territoriale ed il Consiglio di Quartiere si sono confrontati, insieme hanno dialogato e ragionato sui problemi e sulle potenzialità che il quartiere presenta, con l'obiettivo di contribuire a migliorare il benessere della propria comunità anche attraverso iniziative creative e collettive;

Considerato che i risultati sino ad ora conseguiti in quest'ambito di attività pongono solide basi per promuovere/favorire il consolidamento ed il radicamento dell'esperienza nel territorio cittadino;

Ritenuto pertanto di dare riconoscimento alle predette realtà e di stimolarne la diffusione, in conformità agli indirizzi alle previsioni dello statuto degli atti di programmazione e dei regolamentari riportati in premessa, prevedendo l'istituzione di un albo di

soggetti del terzo settore gestori dei Punti Comunità di cui si individuano gli elementi essenziali dell'albo come da allegato A, parte integrante del presente atto;

Ritenuto, pertanto, di fissare i seguenti indirizzi, di cui ai numeri da 1 a 7, per la presentazione di manifestazioni di interesse per la gestione dei "Punti Comunità" da realizzare nel periodo 2017 - 2019:

1. PROCEDIMENTO: AVVISO PUBBLICO

Il Dirigente del Settore Servizi Sociali per la Persona, la Famiglia e la Comunità, attenendosi agli indirizzi formulati nel presente provvedimento, procederà alla redazione e pubblicazione di un avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse da parte di comitati, organizzazioni ed enti del terzo settore no profit per l'attivazione di "Punti Comunità", ubicati nel Comune di Brescia, nel periodo 2017 - 2019, sulla base di specifico programmazione delle attività.

2. DESTINATARI DEL BANDO: REQUISITI

Potranno presentare la domanda di manifestazione a seguito di aggregazione formalizzata intorno ad un Ente capofila ovvero a seguito di costituzione di Comitato (a norma degli articoli 39 e seguenti del Codice Civile:

- a. le associazioni riconosciute e non riconosciute, disciplinate, rispettivamente, dagli artt. 14 e ss. e 36 e ss. del codice civile;
- b. le organizzazioni di volontariato disciplinate dalla legge 11.8.1991, n. 266;
- c. le associazioni, iscritte nei registri provinciali e regionali, non disciplinate dall'art. 2, 1^o comma, della legge 7.12.2000, n. 383;
- d. le associazioni di promozione sociale disciplinate dall'art. 2, primo comma, della legge 7.12.2000, n. 383;
- e. gli enti ecclesiastici cattolici disciplinati dalla legge 20.5.1985, n. 222;
- f. gli enti religiosi di altre confessioni;
- g. le associazioni iscritte all'anagrafe delle ONLUS.

3. DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

I soggetti interessati potranno presentare manifestazione di interesse compilando apposita istanza, unitamente alla relazione programmatica delle attività, oltre alla documentazione circa il soggetto proponente e la dichiarazione circa il rispetto dei requisiti strutturali dei locali.

4. FORMAZIONE DI ELENCHI

Le istanze presentate ed accolte, in quanto rispondenti ai criteri e requisiti di cui al bando, saranno inseriti in specifico elenco, da aggiornarsi periodicamente, sulla base di istanza. Gli elenchi manterranno la loro validità a tutto il 31 dicembre 2019.

5. SOTTOSCRIZIONE DI ACCORDO

A seguito della accettazione della proposta e dell'inserimento nell'elenco dei soggetti gestori di "Punti Comunità", sarà sottoscritto accordo, secondo lo schema di cui all'allegato b), parte integrante del presente atto.

6. CONTRIBUTI PER LA GESTIONE DEI "PUNTI COMUNITÀ": MISURA e DETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI

La gestione dei "Punti Comunità" prevede l'erogazione di un contributo annuale di € 5.000,00, commisurato al periodo di effettiva attività e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 5 del Regolamento per la concessione di contributi economici a persone ed enti pubblici e privati, in due soluzioni: il 50% del contributo all'inizio delle attività e comunque entro il primo trimestre di ogni anno solare, il saldo entro trenta giorni dalla presentazione di relazione sulla attività svolta nel corso dell'anno, comprensiva anche della parte economica, secondo uno schema predisposto dal Comune. Il beneficio di altri contributi per la medesima finalità implica l'esclusione dal contributo per il periodo di valenza del contributo medesimo.

La presentazione di un progetto di avvio di un "Punto Comunità" da parte di specifico Comitato comporterà una maggiorazione del contributo per il primo anno pari a € 1.000,00.

Relativamente al corrente anno, si prevede una spesa complessiva pari ad € 67.000,00.

Il Comune intende sostenere nel tempo i "Punti Comunità" ed, a tal fine, ha prenotato per gli anni 2018 - 2019 una spesa annua di € 70.000,00.

7. CONTRIBUTO PER «ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO»

Il Comune assegna per il solo anno 2017 un contributo per «attività di coordinamento» a favore del Forum Provinciale del Terzo Settore al fine di:

- a. favorire la promozione sul territorio dei Punti Comunità,
- b. promuovere incontri bimestrali con tutti i Punti Comunità al fine di condividere strumenti operativi che consenta l'omogeneità della risposta ai cittadini e alla comunità;

- c. organizzare, anche con l'apporto del Comune, percorsi di formazione per i Punti Comunità interessati, con particolare riferimento a quelli appena avviati;
- d. entro il 2017, concorrere alla promozione di un comitato di coordinamento autorganizzato dei "Punti Comunità" che assumerà le funzioni ora rivestite dal Forum stesso.

Per tali attività sarà riconosciuto un contributo forfettario una tantum per il 2017 di € 3.000,00, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 5 del Regolamento per la concessione di contributi economici a persone ed enti pubblici e privati (importo non superiore all'80% della spesa sostenuta).

L'erogazione del contributo avverrà in due soluzioni: il 50% del contributo all'inizio di tutte le attività previste e il saldo entro trenta giorni dalla presentazione di relazione sulla attività svolta nel corso dell'anno.

Verificato che la presente progettualità è stata presentata all'attenzione del Consiglio di Indirizzo del welfare della città in data 28 marzo 2017, ricevendo parere favorevole;

Visti:

- l'articolo 118 della Carta Costituzionale;
- il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali", ed in particolare gli artt. 13 e 14;
- gli artt. 14 e ss. E 36 e ss. del Codice Civile recanti disposizioni sulle associazioni, riconosciute e non, sulle fondazioni e sui comitati;
- la legge 11 agosto 1991, n. 266 "Legge - quadro sul volontariato" e s.m.i.;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 concernente "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la legge 7 dicembre 2000, n. 383 "Disciplina delle associazioni di promozione sociale";
- la legge della Regione Lombardia 14 febbraio 2008, n. 1 "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso";
- la legge della Regione Lombardia 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale" e s.m.i.;

Dato atto che relativamente alla spesa derivante dal presente provvedimento sussiste la copertura finanziaria come da attestazione del Responsabile del Settore Bilancio e Ragioneria in data 20.4.2017;

Visti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi rispettivamente in data 12.4.2017 dal Responsabile del Settore Servizi Sociali per la Persona, la Famiglia e la Comunità e in data 20.4.2017 dal Responsabile del Settore Bilancio e Ragioneria;

Ritenuto di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile a'sensi dell'art. 134 c. 4 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267/2000 per un più celere proseguo degli atti conseguenti;

Con i voti favorevoli di tutti i presenti;

d e l i b e r a

- a) di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, gli indirizzi, ivi indicati ai numeri da 1 a 7, per la gestione dei "Punti Comunità" ubicati nel Comune di Brescia;
- b) di dare atto che il Dirigente del Settore Servizi Sociali per la Persona, la Famiglia e la Comunità procederà alla predisposizione di avviso pubblico, anche con previsioni di dettaglio, nel rispetto degli indirizzi di cui al presente provvedimento, alla sua tempestiva pubblicazione e a tutti i successivi adempimenti in qualità di Responsabile del procedimento, nonché all'adozione di determinazione dirigenziale per la formazione degli elenchi;
- c) di imputare la spesa di € 70.000,00 relativa all'erogazione di contributi ai soggetti gestori dei "Punti Comunità", ed al Forum Provinciale del Terzo Settore nel seguente modo:

Importo €	Miss.	Progr.	Tit.	macro agg.	Rif. bilancio	capitolo articolo	Impegno/ Prenotazione	Codice conto finanziario
70.000,00	12	05	1	04	2017	098131/153	2019 3493/1	U.1.04.04.01.001
70.000,00	12	05	1	04	2018	098131/000	2018 233	U.1.04.02.02.999
70.000,00	12	05	1	04	2019	098131/000	2019	U.1.04.02.02.999

							54	
--	--	--	--	--	--	--	----	--

previa variazione compensativa, come da allegato;

- d) di dichiarare, con voti unanimi, la presente deliberazione immediatamente eseguibile;
- e) di darne comunicazione mediante elenco ai Capigruppo consiliari e di metterla a disposizione dei Consiglieri presso la Segreteria Generale.

**REQUISITI PER IL RICONOSCIMENTO
E LA QUALIFICAZIONE
DA PARTE DEL COMUNE DI BRESCIA
DEI SERVIZI DENOMINATI "PUNTI COMUNITÀ"
UBICATI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI BRESCIA**

1. PREMESSA

Il "Punto Comunità" si qualifica come momento di aggregazione, formalizzata come "Comitato" o intorno ad un Ente capofila, delle associazioni, delle parrocchie, delle realtà di volontariato e, più in generale, del Terzo Settore del quartiere e/o dei quartieri, cui fa riferimento, con le quali collabora nella progettazione, organizzazione e gestione di progetti ed iniziative, con la finalità di fare rete e di ottimizzare i servizi offerti.

Il "Punto Comunità", grazie alla collaborazione tra i Soggetti coinvolti, realizza un **servizio concreto attraverso l'apertura di uno sportello** impegnato a:

- a) tessere una rete di sostegno locale per le persone fragili
- b) operare come punto di riferimento per i residenti e per le realtà aggregative che vogliono assumere un ruolo attivo in ambito sociale
- c) attivare iniziative collettive destinate a promuovere occasioni di cittadinanza attiva e di solidarietà.

I "Punti comunità" operano in collegamento con la rete dei servizi sociali territoriali, con i Consigli di Quartiere e con le realtà aggregative del territorio.

Sono inseriti all'albo dei soggetti qualificati come "Punti Comunità" i Soggetti che, per quartiere, a seguito di domanda e presentazione di una relazione descrittiva dell'esperienza sul

territorio e delle attività, rispondano ai requisiti di seguito specificati.

2. REQUISITI GENERALI DEI "PUNTI COMUNITÀ"

Il "Punto Comunità" si qualifica quale:

- a) riferimento per le realtà aggregative, di aiuto informale che si occupano di sociale e di tempo libero (attività sportive, culturali e di animazione) e
- b) quale riferimento territoriale corrispondente ad uno o più quartieri definiti.

La sede del "Punto Comunità"

Gli ambienti in cui si realizzano le attività devono essere a norma secondo il Regolamento Comunale di Igiene tipo. Per garantire il corretto svolgimento delle attività, la sede deve essere costituita da un locale per i colloqui, una sala d'aspetto, un locale per le riunioni e i servizi igienici. Deve essere garantita l'accessibilità a tutti gli spazi (eliminazione delle barriere architettoniche).

L'uso degli spazi può essere anche non esclusivo.

Il "Punto Comunità" deve possedere una adeguata strumentazione e dotazione informatica per connettersi alla rete dei servizi e per poter costruire e gestire una idonea banca dati per la raccolta, la gestione e la diffusione delle informazioni.

Apertura della sede

Il "Punto Comunità" deve assicurare una apertura di almeno sei ore settimanali, strutturata su almeno due giorni, attraverso l'apporto di volontari.

3. SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Il "Punto Comunità" implementa ed evolve le proprie azioni secondo:

- ⇒ le caratteristiche del territorio,
- ⇒ le risorse e le collaborazioni attivabili,
- ⇒ l'individuazione di bisogni emergenti.

In tale prospettiva, si propone di sviluppare le seguenti attività:

LAVORO DI COMUNITA'

1. Lettura e analisi delle caratteristiche del territorio, in collaborazione con i Servizi Sociali territoriali e con i Consigli di Quartiere. Partecipazione alla funzione di Osservatorio dei bisogni sociali, mediante raccolta di dati informativi (non nominativi) da integrare con quelli raccolti dagli uffici comunali.
2. Mappatura delle realtà aggregative e di aiuto informale che, sul territorio di riferimento, si occupano di sociale (es. Caritas, S. Vincenzo, gruppi di sostegno per famiglie, anziani, mamme, bambini, ragazzi) e di tempo libero (a carattere sportivo, culturale e di animazione) per la definizione delle possibili collaborazioni e per la costituzione di accordi formalizzati che, a partire dalla condivisione degli obiettivi, garantiscano attività comuni e coordinate.
3. Individuazione e realizzazione di progetti specifici che affrontino temi di interesse della comunità locale in accordo con le realtà aggregative, il Consiglio di Quartiere ed i Servizi Sociali territoriali.
4. Promozione di iniziative di auto-aiuto e di coesione sociale che facilitino la nascita di nuove risorse, di cui la comunità locale sia carente, con la finalità di fornire risposte in forme nuove che valorizzino la solidarietà reciproca.
5. Definizione delle possibili collaborazioni per la costituzione di accordi formalizzati e di organizzazione di attività comuni e coordinate con le diverse realtà del territorio.
6. Creazione di collaborazioni con realtà esperte di aree specifiche per la promozione di eventi che trattino temi di interesse sociale e culturale.

7. Collaborazione con i servizi sociali territoriali e con i Consigli di Quartiere nel comune interesse dello sviluppo di positive relazioni nella comunità locale (da documento Forum).
8. Supporto nell'organizzazione di attività di compagnia a domicilio, aiuto per la spesa e accompagnamento a visite mediche e occasioni di socialità attraverso l'attivazione di risorse informali.

ATTIVITÀ DI SPORTELLO

1. Accoglienza, ascolto, informazione, orientamento e accompagnamento: tali attività sono svolte al fine di favorire la fruizione dei servizi del territorio.
2. Distribuzione di moduli, richieste, strumenti dell'accesso, ed eventuale invio ai Centri di Assistenza Fiscale (C.A.F.) per la compilazione.
3. Aiuto nella compilazione di moduli, richieste, strumenti dell'accesso, ove possibile e nel rispetto della normativa sulla privacy.
4. Ricevere e diffondere le informazioni che verranno inviate dal Comune di Brescia o da altre realtà di interesse per i cittadini.

È fatto, altresì, divieto di richiedere qualsiasi forma di contribuzione per le attività di sportello poste in essere dai "Punti Comunità".

4. CONTRIBUTO A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ

A sostegno di tali attività, il Comune riconosce un contributo annuo di € 5.000,00, commisurato al periodo di effettiva attività e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 5 del Regolamento per la concessione di contributi economici a persone ed enti pubblici e privati.

L'ottenimento di altri contributi pubblici per la medesima attività può implicare l'esclusione dal contributo per il periodo cui si riferisce il contributo medesimo.

L'erogazione del contributo, avverrà in due soluzioni: il 50% del contributo all'inizio delle attività programmate e comunque entro il primo trimestre di ogni anno solare, il saldo entro trenta giorni dalla presentazione di relazione sulla attività svolta nel corso dell'anno, comprensiva anche della parte economica, secondo uno schema predisposto dal Comune.

La presentazione di un progetto di avvio di un "Punto Comunità" da parte di specifico Comitato comporterà una maggiorazione del contributo per il primo anno pari a €. 1.000,00

5. RAPPORTI E COLLABORAZIONE CON I SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI DEL COMUNE DI BRESCIA

Il Responsabile e un operatore referente del Servizio Sociale territoriale s'impegnano a garantire incontri costanti e periodici a sostegno delle attività e di interventi di verifica delle collaborazioni tra il Servizio Sociale Comunale ed il singolo Punto Comunità.

Gli incontri avranno anche l'obiettivo di raccogliere dati ed osservazioni relativamente alle caratteristiche, ai bisogni, alle risorse presenti nel territorio preso in esame, che possano sostenere ed integrare la realizzazione degli interventi del Servizio Sociale.

IL LAVORO DI COMUNITÀ svolto congiuntamente al "Punto Comunità" si sostanzia:

1. nella condivisione e collaborazione per la definizione di attività e progetti a favore in generale della comunità di quartiere, nonché di specifiche tipologie di soggetto, con obiettivi animativi, preventivi o riparativi,
2. nella promozione di incontri periodici con i Punti Comunità per confronto, riflessione e condivisione delle attività da proporre al territorio,
3. nella cura delle attività ed iniziative relative all'intera zona di riferimento.

ATTIVITÀ DI SPORTELLO

Secondo quanto evidenziato al punto 3).

MODALITÀ DI MONITORAGGIO E VERIFICA DELLE ATTIVITÀ'

1. A cadenza semestrale, invio al Responsabile del Servizio Sociale Territoriale di riferimento della rendicontazione dell'attività
2. Invio al Responsabile del Servizio Sociale Territoriale di riferimento della rendicontazione del flusso degli accessi, degli orientamenti e degli eventuali interventi attuati. I dati saranno raccolti utilizzando la tabella posta in allegato o con un eventuale programma informatico che il Comune intende mettere a disposizione.

6. ATTIVITÀ' DI COORDINAMENTO E PROMOZIONE DEI DIVERSI "PUNTI COMUNITÀ"

Il Comune riconosce il ruolo svolto dal Forum Provinciale del Terzo Settore nell'avvio e nello sviluppo dei "Punti Comunità" in ambito cittadino in quanto organismo che, come evidenziato nel proprio "Patto Associativo", ha come principale scopo della sua attività "aumentare e valorizzare i processi di conoscenza, scambio e collaborazione tra le diverse organizzazioni del terzo settore, secondo i principi di pluralismo, democrazia e solidarietà ai quali esse si ispirano".

Vista anche l'esperienza pregressa e considerato che può sostenere le organizzazioni a consolidare la loro competenza ed ad assumere una funzione di raccordo e coordinamento, si dà atto che il Forum Provinciale del Terzo Settore

1. favorisce la promozione sul territorio dei Punti Comunità,
2. promuove incontri bimestrali con tutti i Punti Comunità al fine di condividere strumenti operativi che consenta l'omogeneità della risposta ai cittadini e alla comunità;
3. organizza, anche con l'apporto del Comune, percorsi di formazione per i Punti Comunità interessati, con particolare riferimento a quelli appena avviati;

4. entro il 2017 concorre alla promozione di un comitato di coordinamento autorganizzato dei "Punti Comunità" che assumerà le funzioni ora rivestite dal Forum stesso.

Per tali attività sarà riconosciuto un contributo forfettario un tantum per il 2017 di €. 3.000,00, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 5 del Regolamento per la concessione di contributi economici a persone ed enti pubblici e privati.

L'erogazione del contributo avverrà in due soluzioni: il 50% del contributo all'inizio di tutte le attività previste e il saldo entro trenta giorni dalla presentazione di relazione sulla attività svolta nel corso dell'anno.

7. Gli attivatori dei "Punti Comunità"

Possono attivare i "Punti Comunità" a seguito di aggregazione formalizzata intorno ad un Ente capofila ovvero a seguito di costituzione di Comitato (a norma degli articoli 39 e seguenti del Codice Civile:

- a. le associazioni riconosciute disciplinate dagli artt. 14 e ss. del codice civile
 - b. le associazioni non riconosciute disciplinate dagli artt. 36 e ss. del civile
 - c. le organizzazioni di volontariato disciplinate dalla legge 11.8.1991, n. 266
 - d. le associazioni, iscritte nei registri provinciali e regionali, non disciplinate dall'art. 2, primo comma, della legge 7.12.2000, n. 383 e le associazioni di promozione sociale disciplinate dall'art. 2, primo comma, della legge 7.12.2000, n. 383
 - e. gli enti ecclesiastici cattolici disciplinati dalla legge 20.5.1985, n. 222
 - f. gli enti religiosi di altre confessioni
- le associazioni iscritte all'anagrafe delle ONLUS.

ACCORDO QUADRO
TRA
COMUNE DI BRESCIA
E

PER ATTIVAZIONE DI
"PUNTI COMUNITÀ"

Il giorno del mese di dell'anno duemiladiciassette in
Brescia

TRA

Il COMUNE DI BRESCIA, codice fiscale e partita I.V.A. 00761890177,
Settore Servizi Sociali per la Persona, la Famiglia e la Comunità,
con sede in Brescia, Piazza della Repubblica, 1, nella persona del
Dirigente Responsabile del Settore,

E

L'Associazione/Organizzazione _____ di _____ Volontariato/Comitato
_____, di seguito indicato/a come "_____,
codice fiscale _____ con sede in Brescia, Via/Piazza
_____ nella persona del/della Sig./Sig.ra
_____ in qualità di _____, domiciliato per
la carica presso _____ a ciò autorizzato
in forza delle norme statutarie e della deliberazione del
Consiglio di Amministrazione/Comitato Direttivo in data _____

VISTI:

- il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali", ed in particolare gli artt. 13 e 14;
- gli artt. 14 e ss. del Codice Civile recanti disposizioni sulle associazioni, riconosciute e non, sulle fondazioni e sui comitati;
- la legge 11 agosto 1991, n. 266 "Legge - quadro sul volontariato" e s.m.i.;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 concernente "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- la legge della Regione Lombardia 14 febbraio 2008, n. 1 "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso";
- la legge della Regione Lombardia 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale" e s.m.i.;

PREMESSO CHE:

- il Piano sociale di Zona per il triennio 2015-2017, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione in data 27.4.2015 n. 72, prevede, tra le linee di azione, la diffusione nell'ambito del distretto dei «Punti comunità», nati sul territorio, ad opera di associazioni/enti del Terzo Settore, come luogo di primo contatto con le situazioni di bisogno, e destinati ad assumere, nelle attese, un ruolo più strutturato di collaborazione con il servizio sociale professionale del territorio;
- il Bando "Brescia città del Noi" promosso congiuntamente dal Comune, con deliberazione G.C. in data 15.3.2016 n. 136, e dalla Fondazione della Comunità Bresciana per l'anno 2016 ha previsto tra i progetti di attività socio-assistenziali da sostenere la «(linea 1) promozione dei Punti Comunità», disegnandone ulteriormente l'identità.
- il regolamento relativo all'erogazione degli interventi e dei servizi sociali alla persona, adottato dal Consiglio comunale con deliberazione in data 28.7.2016 n. 79, nella parte seconda, dedicata all'accesso agli interventi e ai servizi, all'art. 20 prevede: «l'Amministrazione sostiene l'autorganizzazione del Terzo Settore per rispondere ai bisogni dei cittadini in termini di vicinanza, sostegno ed orientamento. Attraverso avvisi pubblici promuove la creazione di "Punti Comunità"» che consistono in «un'organizzazione a dimensione locale che si propone di individuare, promuovere e coordinare le risorse aggregative e di aiuto informale della comunità territoriale, di garantire

accoglienza, ascolto, informazione e orientamento ai cittadini del territorio di competenza», operando «con la rete dei servizi sociali territoriali»;

CONSIDERATO che :

- il Dirigente del Settore Affari Generali, Innovazione e Sviluppo con determinazione dirigenziale n. _____ del _____, ha approvato l'avviso pubblico per il riconoscimento e la qualificazione dei "Punti Comunità" a valere per il periodo 2017 - 2019;
- con determinazione del Dirigente del Settore Affari Generali, Innovazione e Sviluppo n. ____ del _____ è stato approvato l'elenco dei Soggetti Gestori che hanno dichiarato la loro disponibilità a sottoscrivere specifico accordo con il Comune di Brescia per le finalità sopra indicate;
- tra i Soggetti Gestori è da annoverarsi il/la _____;
- entrambe le parti sono orientate alla collaborazione nella progettazione, organizzazione e gestione di progetti ed iniziative, con la finalità di fare rete e di ottimizzare i servizi offerti.

ATTESO CHE

- ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, il Comune «riconosce il valore delle libere forme associative per la tutela dei diritti dei cittadini e per il perseguimento dei fini di interesse generale della comunità locale e ne favorisce l'attività, nel rispetto della loro autonomia»;
- le linee programmatiche del mandato amministrativo, approvate dal Consiglio comunale con deliberazione in data 6.9.2013 n. 110, valorizzano in ogni ambito l'apporto dell'associazionismo all'attività amministrativa e in particolare considerano strategico il coinvolgimento delle associazioni e delle organizzazioni di volontariato nella costruzione della città solidale, «in un'azione corale e

condivisa di riprogettazione del sistema dei servizi» ed in primis quelli a contenuto sociale;

Tutto ciò premesso,

si conviene e stipula quanto segue

Articolo 1 - Oggetto dell'accordo

1. Il presente accordo regola i rapporti che si instaurano tra il Comune di Brescia e la/il Associazione/Organizzazione/Comitato _____, per l'attivazione del "Punto Comunità" _____ ubicato in Via _____, nel rispetto dei requisiti e secondo le modalità di cui all'allegato a), parte integrante del presente atto, e nel rispetto della programmazione delle attività delineata nella proposta del/della Comitato/Associazione/Organizzazione medesimo/a, come di seguito elencate:

.....
.....
.....
.....
.....
.....

Articolo 2 - Modalità di svolgimento delle attività

1. Le azioni previste per l'attivazione del "Punto Comunità" dovranno essere svolte secondo i principi della discrezionalità, trasparenza e trasversalità.

2. In relazione all'apertura del "Punto Comunità", l'Associazione/Organizzazione/Comitato si impegna a garantire l'apertura del servizio nei seguenti giorni ed orari:

- Lunedì dalle alle
- Martedì dalle alle
- Mercoledì dalle alle
- Giovedì dalle alle
- Venerdì dalle alle

Sabato dalle alle

3. Per lo svolgimento delle attività oggetto del presente accordo l'Associazione/Organizzazione/Comitato si impegna a mettere a disposizione n. ___ volontari con adeguata formazione dedicata all'accoglienza ed all'ascolto.
4. L'Associazione/Organizzazione/Comitato dovrà essere in regola con l'assicurazione contro gli infortuni e la responsabilità civile.
5. È fatto divieto di corrispondere ai volontari coinvolti una retribuzione, in qualsiasi forma, per l'attività da essi svolta.
6. È fatto, altresì, divieto di richiedere qualsiasi forma di contribuzione per le attività di sportello poste in essere dai "Punti Comunità".
7. L'Associazione/Organizzazione/Comitato si impegna a:
 - presentare annualmente la programmazione delle attività;
 - presentare annualmente il bilancio.

Articolo 3 - Le attività di sportello

1. Le attività di sportello sono svolte secondo le seguenti regole:

Segretariato sociale - Punto Comunità:

- a. il Segretariato sociale, valutato il bisogno presentato e la situazione familiare complessiva, accertato che la situazione rientra tra quelle previste dal Punto Comunità, informa il cittadino delle risorse messe a disposizione dal Punto Comunità e delle modalità di accesso.
- b. Il Punto Comunità orienta al segretariato sociale le situazioni che rientrano nelle condizioni di fragilità sopra previste o quelle per le quali ritengano necessaria una valutazione professionale. Può inoltre chiedere attraverso il segretariato sociale informazioni circa i servizi comunali.

Servizio sociale di presa in carico - Punto Comunità:

- a. Il servizio sociale territoriale che ha in carico un progetto di intervento, raccolto il consenso dell'interessato, può richiedere la collaborazione del Punto Comunità se individua tra le prestazioni erogate una risorsa utile al perseguimento degli obiettivi del progetto. In questo caso saranno stabilite le modalità di confronto e di verifica congiunta.
 - b. Il Punto Comunità al quale si è rivolto un cittadino già seguito dal servizio sociale territoriale, raccolto il consenso dell'interessato, concorda con l'assistente sociale referente le modalità di collaborazione.
2. Ai fini del raccordo circa l'attività di sportello, l'Associazione/Organizzazione/Comitato indica il seguente operatore quale referente:
 indicare nome, cognome, recapito mail e telefonico

3. L'operatore referente
- ✓ manterrà i contatti con il Responsabile ed il Referente territoriale dei servizi sociali del Comune di Brescia di riferimento
 - ✓ parteciperà agli incontri periodici di verifica con il Responsabile ed il Referente del Comune di Brescia.

Articolo 4 - Gli impegni del Comune

1. Il Comune si impegna a:
 - a) assicurare il monitoraggio complessivo della realizzazione di quanto previsto dal presente accordo attraverso il personale dei Servizi Sociali;
 - b) individuare, attraverso il Servizio Sociale Territoriale di riferimento, un operatore dedicato al mantenimenti di un rapporto costante con il "Punto Comunità";
 - c) verificare e controllare il mantenimento dei requisiti per l'attivazione del "Punto Comunità" e l'attuazione delle attività programmate;
 - d) provvedere alla erogazione del contributo annuale di €. 5.000,00, commisurato al periodo di effettiva attività, e

nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 5 del Regolamento per la concessione di contributi economici a persone ed enti pubblici e privati, in due soluzioni: il 50% del contributo all'inizio delle attività e comunque entro il primo trimestre di ogni anno solare, il saldo entro trenta giorni dalla presentazione di relazione sulla attività svolta nel corso dell'anno, comprensiva anche della parte economica, secondo uno schema predisposto dal Comune. Il beneficio di altri contributi per la medesima finalità implica l'esclusione dal contributo per il periodo di valenza del contributo medesimo.

Articolo 5 - Privacy

1. Il Comune di Brescia e l'Associazione/Organizzazione/Comitato sono tenuti ad osservare gli obblighi imposti dal Codice di protezione dei Dati personali di cui al D. Lgs. 196/2003. Il personale ed i volontari della Associazione/Organizzazione/Comitato sono tenuti a non divulgare notizie, fatti e circostanze di cui sono venuti a conoscenza nell'ambito delle attività da loro svolte.
2. In particolare, i volontari della Associazione/Organizzazione/Comitato dovranno utilizzare lo schema di liberatoria ex art. 13 del D.Lgs. 196/2003, secondo l'allegato b).
3. I dati comunicati dal Comune sono affidati alla persona che in base all'organizzazione della Associazione/Organizzazione/Comitato ha le funzioni di Titolare ai sensi del Codice, il quale è tenuto a trattare i dati nel rispetto delle norme del Codice stesso, con particolare riferimento ai seguenti obblighi:
 - a) Il Titolare ha l'obbligo di trattare i dati in modo lecito e con correttezza; deve darsi un'organizzazione interna per garantire che le operazioni di trattamento siano fatte da persone nominate per iscritto ed istruite, nonché per

garantire il rispetto delle misure minime di sicurezza previste dal Codice;

- b) I dati comunicati non possono essere diffusi o comunicati a terzi salvo per operazioni che rientrano nell'attività stessa;
- c) I dati non devono essere manipolati illegittimamente. Se necessario debbono essere aggiornati. Debbono essere custoditi in maniera tale da ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, di accesso non autorizzato o non conforme alle finalità del trattamento. Possono essere trattati solo con mezzi informatici e cartacei e solo per le finalità di cui alla presente convenzione. Debbono essere trattati in modo da garantire all'interessato la tutela e l'esercizio dei suoi diritti previsti dal Codice. Debbono essere conservati nelle forme previste dal Codice stesso;
- d) L'Associazione/Organizzazione/Comitato deve inoltre garantire il rispetto dei principi previsti dal Codice di protezione dei dati personali, quali adeguatezza, completezza e non eccedenza rispetto alle finalità previste nel presente accordo.

Articolo 6 - Forme di consultazione e monitoraggio attività

1. Al fine di garantire, nelle attività di cui all'art. 1, un adeguato monitoraggio, il Comune e l'Associazione/Organizzazione/Comitato si impegnano ad espletare forme di consultazioni periodiche, secondo quanto stabilito nell'allegato a).
2. L'Associazione/Organizzazione/Comitato si impegna a presentare reportistica semestrale, utilizzando la modulistica di cui all'allegato c).

Articolo 7 - Durata

1. Il presente accordo ha decorrenza a partire dalla sottoscrizione e avrà validità fino al 31 dicembre 2019 e potrà essere rinnovato o prorogato nei termini di legge.

Articolo 8 - Inadempienze e recesso

1. Il Comune procederà alla verifica e vigilanza sullo svolgimento delle attività oggetto del presente accordo, segnalando eventuali rilievi alla Associazione/Organizzazione/Comitato, che dovrà adottare i necessari interventi.
2. Eventuali contestazioni e/o osservazioni relative ad inadempienze devono essere comunicate dal Comune per iscritto entro 15 giorni dalla verifica, fissando un termine entro il quale l'Associazione/Organizzazione/Comitato dovrà adottare i provvedimenti necessari. Trascorso tale termine, per il perdurare di situazioni difformi dal presente atto o comunque incompatibili per il proseguimento della collaborazione, il Comune ha la facoltà di recedere dall'accordo, comunicandolo per iscritto all'Associazione/Organizzazione/Comitato stessa/o.
3. Per seri e comprovati motivi di forza maggiore l'Associazione/Organizzazione/Comitato potrà recedere dal presente accordo con un preavviso di almeno 15 giorni a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Articolo 9 - Modifiche

1. Eventuali modifiche del presente accordo dovranno essere concordate tra le parti ed avranno vigore dalla data di sottoscrizione delle modifiche stesse.

Articolo 10 - Registrazione dell'accordo

1. Il presente Accordo sarà registrato solo in caso d'uso con spese a totale carico della parte richiedente.

Articolo 11 - Rinvio

1. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Accordo si fa rinvio alle norme del Codice Civile e alle disposizioni legislative nazionali e regionali che regolano l'attività in parola.

Letto, approvato e sottoscritto

per il Comune di Brescia.
Il Responsabile del Settore
Servizi Sociali per la persona,
la famiglia e la comunità

.....

per l'Associazione/Organizzazione/Comitato
Il Legale Rappresentante

.....

**VARIAZIONE TRA MACROAGGREGATI E CAPITOLI/ARTICOLI ESERCIZIO 2017 DEL BILANCIO PLURIENNALE
SPESA CORRENTE**

CENTRO PEG	MISSIONE	PRO-GRAMMA	MACRO-AGGREG.	CAP.	ART.	OGGETTO	IMPORTO VARIAZIONI	
							COMPETENZA	CAPITOLI
3407 Politiche per la famiglia e PDZ	12	05	04	098131	010	Contributi diversi assessorato	- 10.000,00	- 10.000,00
3407 Politiche per la famiglia e PDZ	12	05	03	097410	000	Prestazioni di servizi diverse	- 60.000,00	- 60.000,00
3407 Politiche per la famiglia e PDZ	12	05	04	098131	153	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	70.000,00	70.000,00
TOTALE VARIAZIONI							-	-